





# sommario

3

Le Istituzioni, 4

Introduzione, 5

Procedure per l'accoglienza in Valle d'Aosta, 5

Risorse per l'accoglienza in Valle d'Aosta, 6

L'ACCOGLIENZA SCOLASTICA E INCLUSIONE DI TESSITURE ESISTENZIALI IN CLASSE, 8

1

**INTRODUZIONE METODOLOGICA**, 6

Riflessioni psicologiche, 10

Riflessioni pedagogiche, 12

*Perché l'uso della CAA nel contesto, 17*

2

**MATERIALI E RISORSE DIDATTICO EDUCATIVE**, 19

Flash Card per l'insegnante, i compagni e l'alunno rifugiato, 20

a) **DOVE** - *Gli Ambienti della scuola;*

b) **QUANDO** - *vado in bagno, in cortile, in palestra, in mensa, esco dalla scuola.*

c) **COME** *chiediamo aiuto, ci si presenta, scegliamo i giochi, utilizziamo i materiali di scuola;*

d) **COSA** - *Agende visive delle attività del giorno, dei giochi, dell'intervallo, delle materie;*

e) **PERCHÉ** - *I Diari delle cose ben fatte, La tombola delle frasi imparate, Il Quaderno dell'errore.*

3

**BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**, 25

Nota introduttiva, 25

*Suggerimenti per piani didattici personalizzati, 26*

*Riflessioni conclusive, 27*

Allegati, 28

Riferimenti di servizi pubblici regionali, 32

# Le istituzioni

Il quaderno operativo per l'accoglienza degli alunni rifugiati **#lo torno a scuola#** è stato predisposto con l'obiettivo di sostenere l'accoglienza educativa e l'inserimento scolastico e sociale dei minori rifugiati che stanno giungendo dall'Ucraina.

L'inserimento in classe dei bambini in fuga dalla guerra ucraina si innesta su un tessuto complesso, nel quale possono essere presenti alunni stranieri provenienti da altri contesti migratori, ma anche alunni stranieri adottati e alunni con altri bisogni educativi speciali. In un contesto di crescente pluralismo culturale, la sfida alla quale la scuola è chiamata è quella di progettare interventi mirati, in grado di riconoscere la specificità della condizione esistenziale di ciascun alunno.

4

Rivolto agli **insegnanti curricolari e di sostegno** di ogni ordine e grado, ai **referenti inclusione**, ai **dirigenti scolastici**, il quaderno fornisce indicazioni coerenti e coordinate sulle procedure e sulle risorse presenti sul territorio per l'accoglienza degli alunni ucraini in Valle d'Aosta. Inoltre, attraverso il contributo dei diversi operatori coinvolti nel progetto, il quaderno inquadra metodologicamente l'accoglienza dei minori ucraini a scuola, alla luce delle riflessioni psico-pedagogiche e educativo-didattiche sul tema. Infine, vengono presentati alcuni materiali e risorse che, operativamente, insegnanti, compagni e alunno rifugiato possono utilizzare in classe.

Il quaderno si affianca alle numerose proposte che giungono alle scuole nel tentativo di supportarle in questo delicato momento di accoglienza ed è il frutto del lavoro congiunto degli operatori di Adozioni in rete e dell'esperienza maturata nell'ambito del tavolo tecnico interistituzionale permanente "Adozione e scuola". Si tratta di un progetto editoriale originale che intende valorizzare le alleanze e la collaborazione operativa fra l'Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate e l'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali, l'Azienda USL della Valle d'Aosta, unitamente con il Servizio Regionale per le Adozioni Internazionali della Regione Piemonte, convenzionato con la Regione Autonoma Valle d'Aosta. A tutti loro va il nostro personale ringraziamento per l'impegno profuso e l'immediato coinvolgimento in questa sfida, guidati dall'obiettivo comune di promuovere la diffusione della cultura inclusiva a scuola.

Assessore Istruzione,  
Università, Politiche giovanili,  
Affari europei e Partecipate  
**Luciano Caveri**

Assessore Istruzione,  
Assessore Sanità, Salute  
e Politiche Sociali  
**Roberto Barmasse**





## Risorse per l'accoglienza in Valle d'Aosta

Per l'accoglienza dei primi profughi a scuola, le istituzioni scolastiche possono far riferimento alle esperienze di peer education e peer tutoring e all'utilizzo sperimentato di materiale didattico bilingue, nella lingua madre e/o in Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA).

Inoltre, al fine di favorire processi di inclusione degli alunni stranieri, tra i percorsi già proficuamente attuati nel corso degli anni dalle istituzioni scolastiche, si potranno valorizzare le esperienze di educazione interculturale, volta a promuovere attraverso una pluralità di linguaggi la conoscenza delle diverse culture, messe a confronto tra di loro e con quella locale, individuando analogie e differenze per sviluppare coscienza e rispetto reciproco.

6

### Mediatori linguistici e culturali

Per quanto riguarda il supporto linguistico, le scuole possono avvalersi dell'affiancamento dei mediatori linguistici e culturali. In particolare, è possibile far riferimento al referente del progetto Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) "Vivere in Valle d'Aosta", per individuare mediatori linguistici e culturali che favoriscano l'interazione e la comunicazione interpersonale. Lo sportello "Vivere in Valle d'Aosta" è il principale punto di accesso ai servizi e al territorio della regione per i cittadini immigrati. Si rivolge a cittadini stranieri extracomunitari regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale, inclusi i richiedenti asilo.

Per l'assistenza psicologica, in questa prima fase, si consiglia di fare riferimento allo sportello di supporto psicologico attivato in autonomia dalle singole istituzioni scolastiche con i fondi assegnati alle scuole dal Dipartimento Sovrintendenza agli Studi ad inizio anno per far fronte all'emergenza sanitaria.

La SSD di Psicologia dell'Azienda USL ha redatto un progetto tecnico per la gestione dell'Emergenza Profughi 2022, articolato in fasi operative di accoglienza e triage psicologico, da parte del Servizio Nucleo Psicologico per l'Emergenza, alla presenza di mediatori culturali, per classificare i soggetti in classi di priorità di trattamento.

La proposta di un eventuale supporto psicologico di sostegno o di psicoterapia con tecnica EMDR sarà effettuato, nei giorni successivi alla fase di accoglienza, presso gli ambulatori ASL NPE o in casi particolare a domicilio. In caso di necessità di supporto alle scuole per gli studenti ucraini esuli, la SSD di Psicologia è disponibile a fornire un supporto psicologico all'interno delle istituzioni scolastiche prive dello sportello psicologico.

### Webecole

Sul sito Webecole, nella Classroom dedicata ai Bisogni educativi speciali (BES), è stata inserita una specifica sezione per raccogliere materiali e contributi utili sul tema dell'accoglienza dal punto di vista didattico e pedagogico.



Infine, da un punto di vista strettamente organizzativo, per favorire i processi di accoglienza, è stato ricordato alle scuole quanto già sottolineato negli anni scorsi, a livello regionale, sul tema dell'inclusione, e, in particolare, di coinvolgere nel processo di prima accoglienza anche il personale di segreteria, fornendo indicazioni chiare in merito alle procedure da adottare per l'accoglienza e l'inserimento nelle classi; deliberare negli appositi organi collegiali le varie azioni finalizzate a garantire l'inclusione e l'inserimento degli alunni stranieri (progetti, finanziamenti, protocolli/accordi con i contesti di accoglienza e il territorio di riferimento, personalizzazione degli interventi didattici e valutativi), precisando che di norma il minore deve essere inserito nelle classi sulla base dell'età anagrafica e delle competenze base acquisite nel corso del percorso scolastico precedente.

Qualora si presentino situazioni specifiche di alunni ucraini con disabilità, le scuole possono rivolgersi all'Ufficio Supporto Autonomia Scolastica della Sovrintendenza agli studi - Area Inclusione alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali (BES).

Ad ora, come indicato dal Ministero dell'Istruzione, paiono potersi suggerire tre distinte scansioni temporali per l'agire delle scuole:

- ◆ una prima fase di “tempo lento per l'accoglienza”, fino alla conclusione di questo anno scolastico, volta primariamente alla ricomposizione di gruppi di socializzazione, all'acquisizione di prime competenze comunicative in italiano, all'affronto dei traumi e, per quanto possibile, a dar continuità ai percorsi di istruzione interrotti, anche attraverso momenti di DAD con i propri insegnanti e compagni ucraini, specialmente per gli alunni più grandi;
- ◆ una seconda fase di “consolidamento e rafforzamento”, anche con la collaborazione delle comunità territoriali, mediante patti di comunità, nel periodo estivo (c.d. “Piano scuola estate”);
- ◆ una terza fase di “integrazione scolastica”, nell'a.s. 2022/2023, con modalità diversificate in relazione ai contesti particolari e alle condizioni generali che si realizzeranno, al momento ancora in gran parte ignote.

### ASPETTI SANITARI

Per quanto concerne gli aspetti più specificamente sanitari, le Linee guida pubblicate dal Ministero nel 2017 raccomandano alle scuole di accertare se siano state praticate o meno agli alunni in ingresso le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa documentazione. In assenza di tale certificato, sarà necessario avviare un'interlocuzione con l'Azienda USL (Dipartimento della Prevenzione - Struttura complessa igiene e sanità pubblica) per le opportune procedure e verifiche, anche al fine della regolarizzazione, in particolare per quanto riguarda l'inserimento dei minori inferiori ai 6 anni.

## L'ACCOGLIENZA SCOLASTICA E INCLUSIONE DI TESSITURE ESISTENZIALI IN CLASSE

Ad integrazione del materiale trasmesso dal Ministero Istruzione, è stato realizzato questo quaderno operativo, con l'obiettivo di sostenere l'accoglienza educativa e l'inserimento scolastico e sociale dei minori rifugiati che stanno giungendo dall'Ucraina.

Il quaderno intende essere un contributo alla riflessione psicologica, pedagogica e didattica sull'accoglienza e sull'inserimento scolastico e sociale dei minori rifugiati, ma con in più la valorizzazione dell'esperienza maturata dagli operatori nell'ambito dell'adozione.

8

L'obiettivo è quello di creare intrecci e tessiture esistenziali, in un'ottica inclusiva:

- si tratta, da un lato, degli intrecci fra saperi, competenze e professionalità degli operatori che hanno contribuito alla stesura della guida: un'assistente sociale e una psicopedagogista del Servizio Regionale delle Adozioni Internazionali della Regione Piemonte, in collaborazione con il Tavolo Adozione a Scuola della Regione Valle d'Aosta, di cui fanno parte un docente distaccato dell'Ufficio Supporto Autonomia Scolastica - Area Inclusione alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali (BES), due psicologhe della SSD di Psicologia dell'Azienda USL della Valle d'Aosta e due assistenti sociali del Dipartimento Politiche sociali;
- dall'altro lato, ci sono le tessiture esistenziali che intrecciano le esperienze di vita della molteplicità degli alunni inseriti nelle classi, ciascuno portatore di vissuti, bisogni e punti di vista: alunni italiani, alunni stranieri, alunni adottati. Il viaggio, quello che si è concretamente realizzato per giungere in Italia, ma anche quello interiore che richiede nuove costruzioni del sé, il salto culturale dal paese di origine a quello di accoglienza, la dimensione del trauma e l'esperienza dolorosa di una rottura delle origini rappresentano alcuni degli elementi che accomunano gli alunni adottati internazionalmente e gli alunni migranti, tra i quali i profughi in arrivo dall'Ucraina, pur essendo, evidentemente, improprio assimilare le loro caratteristiche.

Questi operatori hanno messo a disposizione le loro conoscenze sulla realtà dell'infanzia in quel Paese e le competenze maturate nell'accoglienza di bambini che hanno vissuto esperienze sfavorevoli infantili e di forte spaesamento.

La sfida della scuola consiste allora nella capacità di affrontare le relazioni tenendo conto delle differenze e delle storie di ciascun alunno, alimentando e negoziando le reciproche identità culturali, verso la costruzione di un percorso di crescita e di arricchimento che non escluda nessuno.

Lasciandoci trascinare dalle suggestioni metaforiche, attraverso il filo degli spostamenti semantici e delle sovrapposizioni, potremmo dire che l'intreccio dei fili dell'ordito con quelli della trama, la tessitura - detta anche, nel linguaggio tessile, "armatura" - definisce la testura del tessuto identitario sul telaio esistenziale.

Il binomio tessitura-armatura richiama anche, associativamente, elementi di difesa, di riparo e di protezione. Inoltre, prendendo a prestito il significato del termine in edilizia, l'armatura rappresenta una struttura di sostegno, quell'impalcatura che sorregge e rinforza la costruzione del sé.

"A poco a poco  
un filo diventa  
tappeto".

PROVERBIO PERSIANO

## Tessiture esistenziali

Educatori e insegnanti sono chiamati, pertanto, nella loro funzione di scaffolding, a farsi tessitori di trame di relazioni, fornendo risposte, materiali e risorse didattico-educative che risultino accoglienti per tutti e inclusivi di tutte le tessiture esistenziali.

Si tratta di cucire “abiti su misura” che siano, appunto, “armatura”, uno sfondo integratore in grado di definire, proteggere e sostenere gli alunni nell'affrontare i propri compiti evolutivi.

### II QUADERNO OPERATIVO

#iotornoascuola#

mette in rete buone prassi e vuole contribuire alla crescita di azioni inclusive rispetto ai diritti di tutti i minori.

È occasione di riflessione, di intreccio di più saperi (pedagogico, psicologico e sociale) rispetto all'accoglienza educativa e all'inserimento scolastico e sociale dei minori rifugiati che stanno giungendo dalla realtà di emergenza ucraina e che incontreranno, nelle classi, altri intrecci e tessiture esistenziali.

Raccoglie la voce degli operatori delle relazioni di aiuto che si occupano di infanzia e adolescenza, che a vario titolo hanno intrecciato il proprio sapere tenendo, sul proprio telaio esperienziale, il prezioso ed ineludibile punto di vista degli operatori educativi delle scuole, che in primis affrontano una molteplicità di bisogni degli alunni e delle famiglie.

Questo quaderno operativo intende mettere in campo azioni e pratiche educative e didattiche reali, sperimentate con minori che, anche se con vicende esistenziali differenti, hanno tuttavia avuto la necessità di essere accolti perché in arrivo da esperienze di spaesamento, di interruzioni traumatiche di relazioni e contesti, con conseguenti sradicamenti.

Nella sezione riferimenti troverete i contatti mail e telefonici che la Regione Valle d'Aosta mette a disposizione per coloro che nel mondo della scuola stanno accogliendo questi bambini.

A questi si potrà fare riferimento per ricevere informazioni, indicazioni e consulenze.

**Alunna adottata**  
[...] è angosciata da questa guerra ed tormentata per le sue sorelle (che perché grandi sono restate in Ucraina). [...]

**Alunno adottato**  
[...] sia in classe che a casa è angosciato, ha timore di essere richiamato in Ucraina, è confuso, chiede di nuovo dei bambini che erano con lui in orfanatrofio. [...]

**Alunno straniero**  
[...] in questi giorni fatica anche ad andare a giocare al parco perché ha paura di essere portato via. [...]

**Alunno adottato**  
[...] mi vergogno di essere nato in Russia e ci rimango male quando anche a scuola mi dicono che i russi sono criminali. [...]

**Alunna adottata**  
[...] ha di nuovo agitazione nel sonno, a scuola è tornata ad essere ansiosa e scoppia in pianti inconsolabili da quando ha visto arrivare nuovi alunni dall'Ucraina e ha risentito parlare in ucraino ma soprattutto non ha visto i bambini dell'orfanatrofio dove era. [...]

**Alunno straniero**  
[...] in questi giorni fatica anche a prendere sonno, i nonni sono intrappolati in Ucraina ed ha paura per il fratello maggiorenne che è tornato nel loro paese per arruolarsi. [...]

**Alunna italiana**  
[...] è in allarme continuamente per una bambina bielorusa che vive in Ucraina e ospitata per diverse estati dalla nostra famiglia per i soggiorni sanitari. [...]

# Introduzione metodologica

## Riflessioni psicologiche

**PARLARE  
DELLA GUERRA  
A BAMBINI E  
ADOLESCENTI**

Il complesso periodo storico che tutti stiamo vivendo, la vita durante la pandemia ed ora la guerra, ci pone come adulti, insegnanti, educatori e psicologi a considerare che l'esposizione continua dei minori ad un'emergenza collettiva può causare un grande senso di incertezza, sentimenti di impotenza di fronte ad eventi minacciosi e imprevedibili e perdita di speranza nel futuro.

10

Eventi così stressanti richiedono risposte utili a prevenire e promuovere la salute emotiva dei bambini, che permettano un'integrazione tra gli stati affettivi e cognitivi, aiutandoli a sentirsi liberi di fare domande e garantiscano loro la possibilità di ricevere risposte coerenti, che non minimizzino né enfatizzino i fatti. Le notizie trasmesse possono essere di difficile comprensione, così come i contenuti visivi che espongono, soprattutto i più piccoli, a sviluppare emozioni di paura e angoscia.

Come terapeuti, che conoscono gli effetti delle esperienze traumatiche, anche quando quello che accade è "altrove", riteniamo utile fornire alcune semplici indicazioni per comunicare con i bambini su un tema così difficile e aiutarli nei loro bisogni di prevedibilità e di sicurezza.

*La guerra è un  
evento che porta con  
sé memorie  
traumatiche antiche.*

Sappiamo quanto le ferite conseguenti ad eventi così drammatici possono rimanere nella memoria per molto tempo. In queste settimane, in un modo o nell'altro, tutta la popolazione del mondo sta provando emozioni intense in seguito a quello che sta accadendo in Ucraina.

Come adulti siamo anche molto preoccupati del futuro dei nostri figli e questo è un ulteriore fattore di rischio per quello che provano e che vivono costantemente i nostri bambini. Sappiamo che i bambini, in momenti di incertezza, ancor di più osservano i nostri comportamenti di adulti per capire cosa sentiamo, cosa sta succedendo e così di intuire come funziona il mondo.

A volte **non fanno domande**, soprattutto quando sanno di metterci in imbarazzo o di preoccuparci ulteriormente; pertanto, affinché i bambini si sentano al sicuro è **necessario che siano certi che possono fidarsi innanzitutto degli adulti di riferimento e di sentire l'ambiente circostante come un posto prevedibile e sicuro.**

Ma come possiamo fornire sicurezza ai più piccoli se anche noi siamo sopraffatti dalla paura e dalla perdita di speranza?

Certamente le emozioni che proviamo non possono essere negate, piuttosto dobbiamo trovare un modo coerente per condividerle.

### Per la scuola materna

Qualora qualche bambino mostri interesse a parlare dell'argomento o se si dovessero notare cambiamenti nel loro modo di stare in classe, nella relazione con gli altri o nel modo di giocare (cominciano a giocare alla guerra, si chiamano con i nomi di qualcuno che ha un ruolo centrale nel conflitto, oppure fanno riferimento nei giochi alla Russia o all'Ucraina) è importante parlarne cercando di dare le informazioni, possibilmente senza interpretazioni ma ricostruendo il più possibile i fatti. Provare a stimolare la conversazione cercando di fare loro domande che possano stimolare un dialogo e che facilitino anche l'apprendimento: *“sapete cosa significa la parola guerra? Sapete dove si trovano la Russia e l'Ucraina?” “Secondo voi perché si fa la guerra? Cosa direste ad un bambino che vive in quelle zone? Come si può fare per vivere in pace?”*

Le domande hanno l'obiettivo di favorire l'espressione delle loro emozioni e anche di organizzare meglio le loro interpretazioni dei fatti.

11

### Per la scuola elementare

Tra i 9 e i 12 anni i bambini si interessano più attivamente alle notizie e possiedono dei concetti abbastanza chiari su ciò che è una nazione, dov'è situata la Russia e Ucraina.

Anche con questa fascia d'età è molto importante promuovere una discussione, libera da contenuti soggettivi ed interpretazioni dei fatti. Si può fare un lavoro di ricerca di informazioni geografiche, aiutarli a conoscere le popolazioni degli stati in guerra, approfondire la storia delle precedenti guerre, considerare, a seconda dell'età, quali racconti sono stati fatti loro dai nonni o dai genitori sulle precedenti guerre e quali possono essere i comportamenti che ciascuno di noi dovrebbe mettere in atto per favorire il dialogo anche tra culture e provenienze geografiche diverse. Aiutarli a comprendere il concetto di pace e di gestione dei conflitti prendendo come esempio episodi della loro vita.

Comunichiamo ai bambini che parlare è molto importante perché ci permette di sentirci più leggeri dopo, *“potreste aver visto immagini in televisione che vi hanno turbato e magari non riuscite a togliervele dalla mente, in questo caso raccontare come ci sentiamo pensando a quanto accaduto è un buon modo per sentirsi meno soli. Quando parliamo con gli altri di cose che ci preoccupano o ci sconvolgono, spesso dopo ci sentiamo meglio. Quindi succede che i pensieri preoccupanti se ne vanno via o se non altro diventano meno preoccupanti.”*

### Per gli adolescenti

I ragazzi di questa età hanno già una buona conoscenza dei fatti e posseggono le loro informazioni, quindi, potrebbero essere loro stessi a proporre dei gruppi di discussione in classe. Anche in questo caso facilitare il dialogo, senza giudicare né preoccuparsi di dare una versione soggettiva dei fatti ma aiutarli a raccontare quello che sanno e quello che provano, ascoltare con rispetto le loro opinioni e provare a capire le fantasie e le paure che aleggiano e che magari difficilmente a questa età esprimono. La funzione dell'adulto è quella di facilitare la libera espressione e la costruzione di significati integrando le informazioni prevalentemente cognitive con le emozioni.

A questa età i ragazzi potrebbero sdrammatizzare, facendo commenti ironici sugli eventi: è un modo per prendere le distanze da emozioni eccessivamente angoscianti; anche in questo caso è molto importante non giudicare in modo severo le loro normali reazioni. Questa è un'età in cui può essere molto difficile entrare in contatto con la vulnerabilità.

Normalizzare le reazioni di “protezione emotiva” provando a dare un senso alle loro reazioni: *“a volte scherzare troppo sulle cose ci protegge da emozioni che sono più difficili da contattare e questo è normale, è un comune atteggiamento di difesa. Forse possiamo insieme capire perché fa così tanta paura avere paura o sentirsi fragili”.*

Ogni buon giorno di scuola è un atto di cura.

## Riflessioni pedagogiche

In Ucraina, il sistema educativo è strutturato come un sistema d'istruzione continuo, suddiviso in cicli:

- A. pre-scuola: scuole materne (dytyachi yasla), che si prendono cura dei bambini dalle sei settimane ai tre anni, e le scuole materne (dytyachi sadki), destinati ai bambini dai tre ai sei anni di età.
- B. scuola primaria (dalla prima alla quarta elementare). L'età tradizionale di ingresso alla scuola primaria è di sette anni.
- C. scuola secondaria di primo grado (dalla quinta alla nona elementare)
- D. scuola secondaria superiore (dal decimo all'undicesimo anno).
- E. formazione professionale

Le lezioni durano dai 35 ai 45 minuti. Gli intervalli tra loro vanno da 5 a 25 minuti e non c'è pausa pranzo aggiuntiva. Nel sistema d'istruzione, la parte più importante viene svolta dalla scuola unificata: dal 2003 è stato definito un ciclo d'istruzione obbligatoria di 12 anni. L'istruzione di base di nove anni è obbligatoria.

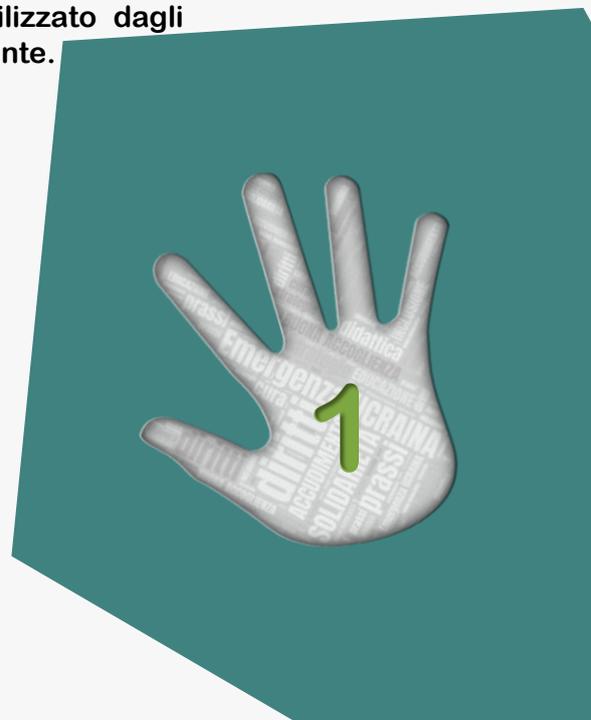
La maggior parte dei minori che giungono in Italia, dall'emergenza guerra, sono in età compresa tra i 4 e i 15 anni; per la differenza di ciclo (soprattutto alla primaria rispetto al sistema italiano) occorre porre attenzioni alla individuazione della classe di inserimento. Potrebbe essere opportuno in alcuni casi (soprattutto per minori che giungono da zone non urbane) prevedere un primo inserimento di alfabetizzazione anche in una classe inferiore, sia rispetto a quella frequentata nel paese di origine sia rispetto all'età anagrafica del minore stesso. Questa misura potrebbe essere transitoria per poi, se la permanenza si allunga ulteriormente, prevedere un passaggio successivo ad una classe in linea con la formazione del minore e la sua età anagrafica. Questa misura potrebbe, come deroga, consentire anche la valutazione dei bisogni educativi speciali e anche rispetto alla nostra normativa prevedere l'attivazione della normativa inerente ai BES 3.

<https://www.orizzontescuola.it/come-funziona-il-sistema-educativo-in-ucraina-dopo-la-recente-riforma-accoglienza-e-integrazione-circolare-con-materiale-per-parlare-di-rifugiati/>

La valutazione in Ucraina si basa su voti numerici: cinque è eccellente; quattro, bene; tre, soddisfacente; e due, insoddisfacente (fallimento). Il grado "uno" non è ufficiale, ma a volte può essere utilizzato dagli insegnanti per enfatizzare le scarse prestazioni dello studente.

### Lingua Ucraina: il punto di vista dei minori

La lingua ucraina appartiene al sottogruppo orientale delle lingue slave, di cui fanno parte anche il russo e il bielorusso. L'aspetto estraneità è senza dubbio legato alla lingua ed occorre tenere anche conto che una buona maggioranza di questi bambini scrive in cirillico anche per il fatto stesso che si sono bambini che arrivano dall'Ucraina ma di fatto la mescolanza di origini è tale che possono anche essere di diverse nazionalità (ceceni, moldavi che scrivono ad esempio in cirillico ma con varianti anche nelle pronunce), gli stessi bambini ucraini possono avere genitori russofoni e che parlano solo ucraino e/o moldavo, soprattutto se provengono da zone non urbane.



Italiano	ucraino	Trascrizione internazionale
Caro bambino, benvenuto	Дорогий хлопчику, ласкаво просимо	Dorog'yi khl'opchyku lask'avo pr'osymo
Cara bambina, benvenuta	Дорога дівчинко, ласкаво просимо	Dorog'a d'ivchynko lask'avo pr'osymo
Questa è la nostra classe	Це наш клас	Tse nash klas
Io mi chiamo...	Мене звати...	Men'e zv'aty
Tu come ti chiami?	Як тебе звати?	Jak teb'e zv'aty
Ti presento i tuoi amici	Це твої друзі	Tse tvoj'i dr'uzi
Quanti anni hai?	Скільки тобі років?	Sk'ilky tob'i r'okiv

Frasario già realizzato da scaricare:

<https://drive.google.com/file/d/1KUPW8mJvqb3ePHj24Lwqgblav4ViOc3v/view>

### Il punto di vista dei minori: la scuola resiliente

I bambini di nazionalità ucraina/russa che già frequentano le nostre classi possono essere una risorsa, ma dobbiamo stare attenti ad investire su di loro, perché potrebbero avere parenti ancora in Ucraina, nei rifugi, o sfollati in fuga.

In particolare occorre porre attenzioni pedagogiche ed educative per gli alunni adottati dai Paesi coinvolti nel conflitto.

Si tratta di scelte delicate e di situazioni nuove, che vanno **valutate attentamente e condivise** con le famiglie e la rete di operatori che seguono le famiglie. In egual misura i minori adottati, anche se integrati ed italiani a tutti gli effetti, sono sovraesposti alla riattivazione di stati emotivi delicati rispetto alle proprie origini. Nelle storie adottive ucraine e russe spesso ci sono fratri spezzate e alcuni hanno ancora fratelli e/o sorelle in istituti o nelle famiglie affidatarie in Ucraina/Russia.

Così come può essere rassicurante per gli alunni rifugiati, che vengono inseriti insieme nella stessa scuola italiana, la possibilità di avere momenti educativi, ludici tra di loro, ma condotti e preparati.

Bolwby J., *Attaccamento e perdita*, Bollati Boringhieri 1999

Cyrułnik B., *Costruire la resilienza*, Erickson 2014

I bisogni educativi non riguardano solo i minori in arrivo, occorre porgere attenzione al benessere di tutta la classe e la scuola di accoglienza. Si pensi ai minori stranieri già frequentanti di origine ucraina e russa; **agli alunni adottati dall'Ucraina e dalla Russia** ed in generale anche ad altre minoranze di etnie che hanno nei loro paesi di origine situazioni simili a ciò che sta accadendo in Ucraina. In ultimo si pensi anche agli alunni italiani che hanno genitori che lavorano nelle nostre forze armate e che possono entrare in simmetria con i vissuti dei compagni. Quindi per mettere in sicurezza queste tessiture esistenziali, così differenti, ed alcuni anche **con le stesse radici di nascita** si invita a mettere al centro la costruzione di relazioni nel **qui e ora**. Una delle idee è creare **uno spazio/luogo** (angolo della calma, la stanza del sole) dove, prima di essere inseriti definitivamente nelle classi, gli alunni possano avere dei momenti di rielaborazione e 'riposo' e questo nella loro lingua attraverso, non tanto il coinvolgimento di altri alunni, ma con figure educative di mediazione linguistica.

Non trascurate anche che, oltre al trauma per eventi bellici a cui hanno assistito i vostri alunni rifugiati, sono minori che hanno patito anche sul piano psico-fisico gli eventi della fuga, come anche sottolineato nelle note ministeriali n. 381 del 4 marzo 2022, n.576 del 24 marzo 2022.

<http://1.flcgil.stgy.it/files/pdf/20220307/nota-381-del-4-marzo-2022-accoglienza-scolastica-degli-studenti-ucraini-esuli-prime-indicazioni-e-risorse.pdf>

[m pi.AOODPIT.REGISTRO-UFFICIALEU.0000576.24-03-2022.pdf](http://m.pi.AOODPIT.REGISTRO-UFFICIALEU.0000576.24-03-2022.pdf) ([tecnicadellascuola.it](http://tecnicadellascuola.it))

Nelle azioni di emergenza, l'istruzione è un fattore importante nella protezione psicologica e fisica degli studenti tutti. In effetti, occorre fornire agli studenti un ambiente sicuro e stabile e quindi aiutare a ripristinare un senso di normalità, dignità e speranza. Per fare ciò, dobbiamo fornire attività di supporto che aiutino a sviluppare le capacità cognitive, sociali ed emotive di bambini e adolescenti traumatizzati. È necessario creare routine stabili, usare il gioco (didattica ludiforme), promuovere lo sviluppo di amicizie e speranza nel futuro; riuscire a parlare una nuova lingua; ridurre lo stress gestendo nel miglior modo possibile le dinamiche in classe, favorendo l'espressione di sé e soprattutto promuovere comportamenti collaborativi. Occorre organizzare lo spazio anche per quanto riguarda la disposizione dei banchi della classe e dei laboratori, **che deve rimanere stabile nel tempo**: le posizioni dei vari spazi in classe devono essere studiate in modo che non creino disagio nel bambino o ragazzo (spesso stare su un lato della classe in modo continuativo permette di vedere tutto ciò che c'è e succede, permette quindi maggiore controllo degli stimoli e dà calma e sicurezza).

Il fatto che i profughi adulti siano prevalentemente donne fa pensare che tra loro possano esserci delle insegnanti donne che potrebbero essere risorsa da considerare per coinvolgerle a supporto delle comunità scolastiche. Così come è da tenere in considerazione che soprattutto alcune scuole ucraine, in zone al momento non pesantemente coinvolte nel conflitto, stanno continuando la normale attività didattica e possono alcune anche essere raggiungibili in DAD. Non è trascurabile questo altro elemento, ma più che per la continuità formativa è per accudire le relazioni con i compagni e gli insegnanti lasciati. È necessario tenere conto che anche questa esperienza crea affaticamenti emotivi e dunque occorre calibrare eventuali altre esperienze didattiche, soprattutto nello stesso giorno.

È inoltre importante definire e condividere (con famiglie e esperti) strumenti e metodologie che possano includere i bisogni dei bambini già presenti nelle nostre classi (stranieri Est Europa, adottati internazionali sempre Est Europa anch'essi in ansia per le vicende di guerra) e i bisogni degli studenti rifugiati che sono sottoposti a un duplice stress significativo, perché hanno assistito a eventi altamente traumatici e sono abitati da un senso di insicurezza profondo. Tutto ciò definendo indicazioni psico-pedagogiche tradotte in **prassi inclusive** in aggiunta ai protocolli già in essere nelle nostre scuole per l'accoglienza di studenti stranieri che occorre però non assimilare ai bambini rifugiati ucraini. Così come occorre monitorare e intervenire laddove possano verificarsi atteggiamenti di giudizio, di svalutazione (stereotipi etnici) nei riguardi di alunni con radici di nascita russe, rafforzando i valori della pace illustrati da un concorso di disegno di alunni ucraini dal titolo "I miei diritti". Tra le 9.000 opere presentate, il 47% erano opere di ragazzi sotto i 10 anni, il 40% - opere di ragazzi da 11 a 14 anni e il 13% - opere di ragazzi da 15 a 18 anni. Hanno presentato domanda il 59% dei giovani urbani e il 41% dei bambini che vivono nelle zone rurali.

<https://uwcfoundation.com/ua/sobyitiya-fonda/v%D1%96ta%D1%94mo-peremozhcz%D1%96v-konkursu-mo%D1%97-prava>

Inoltre la nostra normativa consente la possibilità di attivare un supporto specifico per i bambini BES 3 (cioè quegli alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale - D.M. 27-12-12). Si evidenzia che la Regione Piemonte ha, attraverso il Servizio Regionale<sup>1</sup>, realizzato già prassi dedicate (materiali, consulenze online) che possono essere messe al servizio delle scuole e dei referenti all'inclusione, proprio anche in virtù dell'accoglienza di alunni adottati dall'Ucraina e dalla Russia.

### Piattaforme ucraine per DAD

<https://lms-e--school-net-ua.translate.google.com/? x tr sl=uk& x tr tl=it& x tr hl=it& x tr pto=sc>  
<https://optima-school.translate.google.com/vstup/demo-dostup-do-navcalnogo-sajtu? x tr sl=uk& x tr tl=it& x tr hl=it& x tr pto=sc>

### Normativa italiana di riferimento

- ◆ Legge n. 176/1991, Ratifica ed esecuzione della Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989
- ◆ D. Lgs. n. 286/1998, Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (in modo particolare il famoso articolo 38)
- ◆ "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del MIUR (emanate nel febbraio 2014)
- ◆ D. Lgs. n. 142/2015, Norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale (in modo significativo l'articolo 21)
- ◆ Legge n. 47/2017, "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati" (in modo specifico l'articolo 14)
- ◆ "Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine" emanate dal MIUR e dal Garante per l'Infanzia (del dicembre 2017)
- ◆ "Vademecum operativo per la presa in carico e l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati" del Ministero dell'interno (emanate nel marzo 2021).

La piattaforma E-SCHOOL.net.ua (link riportato sopra) contiene tutorial video, test e materiali per il lavoro indipendente in 18 materie principali: letteratura ucraina, lingua ucraina, biologia, biologia ed ecologia, geografia, storia del mondo, storia dell'Ucraina, matematica, algebra, algebra e inizi dell'analisi, geometria, arte, fondamenti di diritto, scienze naturali, fisica, chimica, lingua inglese e letteratura straniera.

L'ideazione pedagogica delle attività proposte nel quaderno, - ampiamente utilizzate e sperimentate nell'accoglienza ed inserimento di alunni adottati dall'Ucraina e da altri Paesi dell'Est Europa - trae ispirazione dalla Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA). Questo tipo di comunicazione fa leva su strumenti che permettono ai bambini e agli adulti di comunicare attraverso un sistema di simboli: l'associazione simbolo-concetto è estremamente intuitiva specialmente per il bambino, a cui il linguaggio dei simboli risulta estremamente familiare.

L'aggettivo Aumentativa specifica che questo tipo di linguaggio non è volto a sostituire ma ad accrescere una comunicazione già presente nel bambino, utilizzando come supporto tutte le competenze che il bambino possiede (Costantino, 2011).

La CAA comprende quindi tutto ciò che può aiutare a sostenere e incrementare il linguaggio verbale Cafiero, (2009). Infatti supporta e favorisce sviluppo di suoni-fonetica e fonologia, gesti-significati, mimica-significanti, scrittura-forme e segni. Soprattutto i bambini che arrivano in adozione o dal Mondo, come rifugiati, hanno necessità di usare molto queste pratiche perché possiamo fare leva su una loro grande potenzialità: attenzione e memorie visiva/uditive per ridurre il più possibile lo spaesamento nella relazione e nella comunicazione iniziale nell'inserimento scolastico.

La civiltà egizia

## LA CIVILTÀ EGIZIA

**Scopri le parole**

Egiziano o egiziale? Quando parliamo dello stato moderno e dei suoi abitanti diciamo "egiziano/egiziana". Quando invece parliamo dell'antico impero, dei suoi abitanti e della sua civiltà diciamo "egizio/egizia".

L'Egitto è un territorio in gran parte occupato dal deserto. Solamente la stretta striscia di terra lungo le sponde del fiume Nilo è fertile. Il fiume attraversa tutto il Paese e sfocia, cioè si butta, nel Mar Mediterraneo con una grandissima foce a delta (cioè non in modo diretto, ma come se fosse un ventaglio fatto da tanti piccoli fiumi: vedi la carta a pagina 37 del tuo libro). Gli antichi Egizi chiamavano i territori vicini al delta Basso Egitto, il resto del corso del fiume era chiamato Alto Egitto. Lungo le sponde del Nilo gli antichi Egizi hanno costruito le loro città e i loro villaggi: qui si è sviluppata la civiltà egizia.

**Quando**

Circa 5000 anni fa alcune popolazioni si sono fermate a vivere lungo il fiume Nilo. L'acqua era abbondante e i terreni erano fertili. Per questo motivo hanno iniziato a coltivare la terra. Così sono sorti i primi villaggi, che sono cresciuti e sono diventati città. Spesso le città erano in lotta tra loro perché volevano avere il potere e regolare le acque del fiume. Secondo gli storici, verso il 3000 a.C., cioè proprio all'inizio dell'Antico Regno, l'Alto e il Basso Egitto si sono uniti in un unico regno. Menfi è diventata la capitale. Successivamente, durante il Medio e Nuovo Regno, la capitale era Tebe. In questo periodo l'Egitto aveva scambi commerciali con i popoli vicini. L'Egitto è rimasto un unico Stato sino al 1070 a.C. anche se alcune popolazioni avevano cercato di invadere, cioè di occupare, parti del suo territorio. Durante l'Età Tarda invece popoli stranieri sono riusciti a conquistare l'Egitto. L'Egitto non era più un Paese indipendente.

**Lavoro sulla linea del tempo**

→ Osserva la linea del tempo a pagina 38 e completa la tabella. Quale periodo è durato più a lungo?

Antico Regno	dal 3000 a.C. al 2040 a.C.	è durato 960 anni
Medio Regno	dai 2040 a.C. al 1540 a.C.	è durato .....
Nuovo Regno	dai 1540 a.C. al .....	è durato .....
Età Tarda	dai .....	è durato .....

bl/MeDi 1 Voyager 4, pagine 37-38

L'EGITTO SI TROVA IN AFRICA.

GLI ANTICHI EGIZI VIVEVANO IN EGITTO.

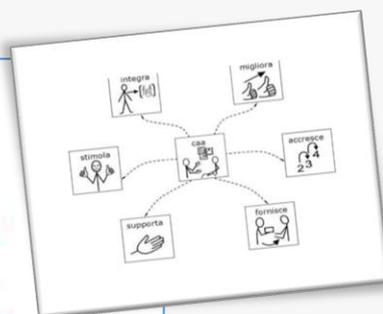
IN EGITTO C'E' IL FIUME NILO.

IL NILO STRARIPA OGNI ANNO

E RENDE FERTILE LA TERRA.

IL RE DELL'EGITTO ERA CHIAMATO FARAONE.

I FARAONI GOVERNARONO L'EGITTO PER MOLTI ANNI.



Costruire libri in simboli sembra rappresentare UNA POSSIBILE via per supportare gli alunni nella loro autoefficacia verbale, che darà con il tempo risultati in special modo in ambito scolastico ed educativo. La messa a punto di una vera e propria lingua in simboli può rivelarsi estremamente utile anche per altre situazioni, in cui le normali dinamiche comunicative risultano faticose o complesse; d'altronde, come ha sottolineato Ottaviano Martinelli:

"il simbolo è un metodo di comunicazione trasversale, che va oltre le differenze linguistiche, e per questo applicabile in tutti i contesti".

L'aspetto più importante per costruire azioni di CAA è legato alla presenza di mediatori (insegnanti, tutor, figure educative) attenti e disponibili, in grado di riconoscere il linguaggio simbolico come un linguaggio a tutti gli effetti: un'ulteriore lingua, ma una lingua "madre universale" per tutti gli alunni in continua evoluzione con le loro potenzialità.

In questa prima fase e nella realizzazione delle attività proposte, al fine di non limitare la motivazione e l'interesse per i simboli, l'alunno/a non deve essere interrogato/a o messo/a alla prova. È necessario creare momenti piacevoli nei quali i simboli possano essere il nucleo centrale (lettura di una storia) o possano supportare un'attività favorendo una modalità di comunicazione naturale e il più possibile spontanea.

I lapbook creati ex novo devono raccontare esperienze vissute direttamente o immaginate dallo studente ed emotivamente significative, espressione di sentimenti ed interessi specifici.

Il vantaggio è quello di avere un altissimo componente motivazionale per l'alunno/a, agganciandolo/a fin da subito e portandolo/a a voler legger e rileggere più volte il lapbook.

La lettura ad alta voce di libri in simboli è la modalità più utilizzata per avvicinare alla nuova lingua. È molto importante che l'ascolto del libro sia un'attività piacevole, divertente, ludiforme, soprattutto un momento di scambio e condivisione empatica.

16

Lapbook per eccellenza potrà essere ad esempio il racconto di sé OGGI (nel qui e ora). Si può eventualmente seguire questa traccia:

- IO SONO (nome, età, caratteristiche fisiche).
- MI piace / non piace.
- IO OGGI, (le persone famigliari di riferimento, i diversi contesti dentro/fuori casa).
- IO MI SENTO/IO SENTO (modalità con cui vengono espresse EMOZIONI rispetto ai punti precedenti).

Si suggerisce di avvicinare l'alunno alla CAA, volta a favorire l'acquisizione della nuova lingua, attraverso soprattutto l'uso del gioco, e di ciò che per lo studente è motivante.

Nel paragrafo "Materiale e risorse didattico educative" potrete prendere spunto per altre proposte dai link indicati, dove trovare materiale CAA in bilingue, alcuni anche ucraino-italiano-inglese.

### Musica e immagini

Particolarmente curata è l'educazione musicale nelle scuole ucraine. C'è abitudine nei bambini ucraini ad essere indirizzati al canto, alla conoscenza di strumenti musicali. Quindi è un elemento da tenere in considerazione e anche per esperienze di piccolo gruppo tra bambini rifugiati suggeriamo di mettere in sottofondo musiche ucraine. Man mano che l'apprendimento della lingua italiana procede possono essere gli stessi bambini ucraini che traducono per i compagni e 'insegnano' nuove canzoni. Di seguito alcuni link dove trovare alcune musiche e canzoni con grafica animata.

#### In lingua ucraina

1. <https://youtu.be/bXonrSgPzdY>
2. <https://osvitoria-media.translate.goog/opinions/knyzhka-zaspokoyuye-shho-pochytaty-dytyni-poky-tryvaye-vijna/? x tr sl=pl& x tr tl=it& x tr hl=it& x tr pto=sc>
3. <https://youtube.com/watch?v=AvSnDau9nBk&feature=share>  
*Playlist con delle fiabe lette in russo e in ucraino. È un progetto della Caritas di Vienna.*
4. [https://open.spotify.com/show/23oWjNmyWAXK9JAjOf518A?fbclid=IwAR2KzuTJLH0vMKVzO9HgOCHoyHklDKYeciUDNQJpb\\_f-dg5IDZm59X3dHY](https://open.spotify.com/show/23oWjNmyWAXK9JAjOf518A?fbclid=IwAR2KzuTJLH0vMKVzO9HgOCHoyHklDKYeciUDNQJpb_f-dg5IDZm59X3dHY)
5. [Український освітній портал - EDUC.com.ua](http://ukrainianportal.com.ua)

#### In lingua italiana

Karaoke in CAA, che successivamente potrete rappresentare in un teatrino fai da te (come in uno dei video proposti nei link che seguono).

6. <https://www.youtube.com/watch?v=oD88FMd1NpM>
7. <https://www.youtube.com/watch?v=7MpewHpw9Mg>
8. <https://www.youtube.com/watch?v=-xL2Y2HKEI8>
9. <https://www.youtube.com/watch?v=oNOJqZZh8Js>



## Perché l'uso della CAA nel contesto

**Non fateli “studiare” troppo.** Lasciate sempre a loro disposizione dei fogli e dei colori, delle costruzioni e del materiale iconografico. È quella che si chiama terapia occupazionale. Anche attraverso la realizzazione di lapbook con PCS della comunicazione alternativa aumentativa possono essere veicolati contenuti delle materie di studio, occorre tenere conto che una cosa è esprimersi nella lingua italiana del quotidiano altra cosa è assimilare significati semantici ed associativi nella lingua didattica italiana (cfr. immagine pagina seguente).

17

L'uso della CAA va inteso come modello interpretativo dei processi che permettono all'alunno rifugiato di raggruppare le percezioni ricevute dal nuovo ambiente costruendo sempre più alti livelli di contesto del significato. La coerenza centrale è da considerarsi come la capacità di integrare soprattutto le informazioni sensoriali (in modo innato e naturale al di là della lingua parlata).

L'alunno attraverso l'esplorazione visiva e uditiva con la CAA, giunge a identificare in maniera più immediata la «parte» del tutto. Riconoscere le informazioni consente poi di strutturare significati, conoscenze nuove, prodotti dell'integrazione dei dati percettivi riguardanti le caratteristiche qualitative dell'oggetto con l'identificazione delle sue caratteristiche funzionali. Si supporta così la formazione di «rappresentazioni» mentali dell'oggetto/di un evento, che vengono interiorizzati e associati alla sua etichetta lessicale.

L'integrazione delle informazioni percettive provenienti, non solo dai diversi sensi, ma soprattutto dal simbolo grafico permette all'alunno di ricevere coordinate più chiare e di implementare ed integrare la propria comprensione della realtà fisica e oggettuale. Un'ulteriore facilitazione consiste nel proporre giochi che strutturino un rituale richiestivo.

I materiali iconici proposti possono essere di tipo fotografico o pittogrammi che enfatizzano azioni sensoriali (toccare, ascoltare, guardare ecc.) associati ai vari giochi di attivazione sensoriale. L'impiego della Comunicazione Aumentativa Alternativa facilita la costruzione di un tessuto di relazioni che permette ai minori di **conoscere** coetanei, **giocare** a calcio o **suonare** la chitarra, e integrarsi senza troppi sovraccarichi soprattutto sulle funzioni esecutive.

Tenete a mente le immagini di profughi che scappano con i loro animali domestici, vi è una cultura molto radicata di relazione con la natura e gli animali nel popolo ucraino.

Quindi favorite l'uso di video, di storie anche da costruire con le PCS della CAA dove sono gli animali i protagonisti.

Al fondo di questo quaderno, e nelle bibliografie suggerite, trovate link a fiabe e cartoni animati in lingua ucraina da cui stampare anche immagini per realizzare delle

**PCS  
PERSONALIZZATE.**

Un testo in PDF gratuito da cui trarre testi ed immagini è Colorin Colorando, in diverse lingue. Fiabe come L'ASINELLO TIMIDO E IL SUO AMICO, TRE FRATELLI ED IL SAGGIO in lingua italiano-ucraino sono tra pagina 71 e pagina 89.

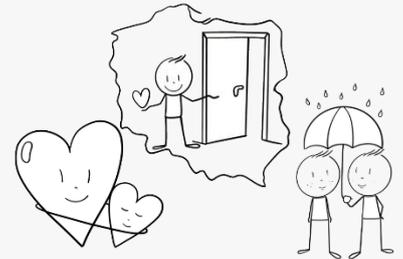
Ecco il link:

<https://maestraeamica.com/wp-content/uploads/2022/03/Fiabe-bilingue.pdf>

18

I primi tempi utilizzate semplici illustrazioni che trasmettano il più possibile messaggi positivi e inseritele in un piccolo quaderno ad anelli sempre a disposizione dell'alunno/a:

- "Benvenuto/a in Italia",
- "Ti stavamo aspettando",
- "Sentiti bene con noi",
- "Sono al tuo fianco."



<https://www.dropbox.com/s/r4vqc4zrrht034s/A4%20w.pdf?dl=0&fbclid=IwAR32bGu7rtraSHeXnqo7P42EE4ahtt3keXAyr2cemmuy3GAP1nkSuGGc9Pk>

Nel creare alleanze relazionali con e tra gli alunni, curate che vengano a scuola nei giorni successivi insieme ad un/a compagno o compagna di classe.

Essere attesi, essere pensati è una condizione che attenua lo stato di chiusura, imparano molto di più la lingua così. Inoltre occorre 'prendersi' cura delle relazioni delle mamme e/o adulti che sono insieme ai bambini rifugiati. Venire a scuola con un compagno vuole anche significare che ci sono due mamme che intrecciano relazioni e questo fa bene a tutti.

**La comunità scolastica è il più importante luogo di aggregazione, sembra scontato ma occorre sempre ricordarlo.**



## Materiale e risorse didattico educative

### Finalità del metodo START con uso di CAA dal punto di vista dell'alunno

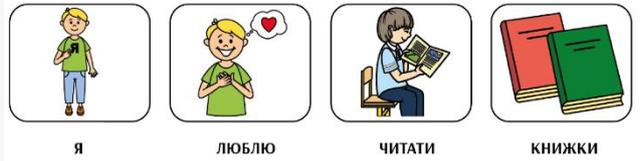
- Migliorare i tempi attentivi.
- Favorire un'intenzionalità comunicativa e favorire l'attivazione personale.
- Modificare le modalità comunicative non efficaci e talmente soggettive da non essere fruibili da tutti.
- Migliorare la comprensione comunicativa e linguistica.
- Potenziare e sviluppare nuovi canali comunicativi e di linguaggio.
- Comunicare bisogni e richieste personali, così da favorire e migliorare le autonomie.
- Favorire la comprensione delle dinamiche sociali e ambientali, attraverso strisce dell'attività.
- Sviluppare una maggior capacità di orientamento e conoscenza degli spazi e dei contesti, attraverso la simbolizzazione denominativa ed organizzativa.
- Fornire strumenti di conoscenza interpersonale.

START

Un suggerimento per prendere pratica con i campi semantici e coinvolgere gli alunni può essere, ad esempio, costruire delle **flash card** ovvero strisce IN CARTONCINO (30x6,5cm) di tanti colori come nella foto a lato e preparare delle (PCS) fiche di immagini (5x5cm) per realizzare simbolizzazioni in CAA e alternare con giochi di movimento. Ad esempio: mettere dei cerchi realizzati con la carta/cartone a terra con al loro interno le fiche realizzate per la striscia (tranne alcune) dello stesso campo semantico e a turno indovinate: "quale è al posto sbagliato/quale manca?"

<sup>1</sup> Per confronti vi ricordiamo che è possibile accedere gratuitamente al Servizio Pubblico Regionale. Per consulenze sulle pratiche didattiche, inviare richieste a: [adozioniinrete@regione.piemonte.it](mailto:adozioniinrete@regione.piemonte.it)

Nota<sup>1</sup>



Я

ЛЮБЛЮ

ЧИТАТИ

КНИЖКИ

A me piace leggere libri!

Ogni insegnante sa bene quali e quanti benefici derivino dall'operare con i propri alunni seguendo attività organizzate e pianificate. In un ambiente strutturato, caratterizzato da routine, regole chiare e condivise, modelli di lavoro noti e abituali, i bambini possono infatti focalizzare al meglio la loro attenzione, prevedere le richieste del docente in modo tempestivo ed efficace, individuare gli obiettivi di un'attività e stimare i tempi necessari per portarla a termine.

Sulla base delle riflessioni poste fin qui, gli obiettivi attraverso l'uso di strumenti CAA nel percorso possono essere i seguenti:

- *preparare* in modo adeguato lo **S** spazio di lavoro
- *ipotizzare* e rispettare i **T** tempi di esecuzione dei compiti
- *pianificare* le **A** attività necessarie per lo svolgimento dei compiti e per il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati dall'insegnante
- *organizzare* la **R** revisione dei compiti, sia in fase di svolgimento che dopo il completamento, per monitorare il rispetto dei tempi ipotizzati
- **T**rasferire, cioè riutilizzare consapevolmente, le competenze apprese in compiti analoghi.

(S=Spazio, T=Tempo, A= Attività, R= Revisione, T= Trasferibilità)



### Suggerimenti pratici

Potete realizzare delle strisce vuote con al centro del velcro in modo tale da poterle riutilizzare più e più volte. Anche dietro alle fiche con immagini andrà applicato il velcro. Oppure utilizzare le micro ventose. Questa tecnica potrà essere anche riutilizzata per realizzare le mappe concettuali; alcune immagini-fiche possono ricorrere in mappe diverse e questa funzione non è banale perché crea l'abitudine ad associare campi semantici e associativi (come in storia ad esempio).



Potete anche fare una ricerca sul vostro motore di ricerca per trovare delle PCS con grafiche vicine allo stile dei testi ucraini digitando:

**Материалы с пиктограммами на русском**

L'abitudine a giocare con i campi semantici e associativi è una attività di grande rilevanza perché è l'ordito sul quale appoggiano e si intrecciano tutti i linguaggi delle varie materie.

Altro beneficio per 'giocare' con i campi semantici e associativi è abituare i bambini/ragazzi nella formulazione di scalette, di azioni per mentalizzare (e soprattutto ricordare, tenere a mente) e organizzare sequenze. Negli alunni tutti ma in particolare in coloro che sono in stato di stress post traumatico spesso si rileva, a fronte di una memoria visiva ed udita straordinaria ed immediata, la poca efficacia ad esempio a preparare lo zaino, riordinare materiali nel portapenne ecc ... non ricordano, dimenticano oggetti, quaderni e, alcuni, anche apprendimenti scolastici.

Ecco che attività con CAA, intesa come mezzo comunicativo ed organizzativo, possono contribuire ad apportare 'autoefficacia' e rassicurazione negli alunni; come ad esempio la costruzione di agende visive didattiche della settimana; sempre utilizzando i cartoncini e le flash card, come negli esempi riportati, man mano che gli alunni apprendono e ciò per tutti gli alunni, anche fino agli studi superiori.

Man mano che il vostro allievo tiene a mente e non dimentica, o non perde il filo associate un'altra tecnica: **il rinforzo positivo**.

È utile stabilire un "contratto educativo" assieme all'alunno, con lo scopo di modificare alcuni comportamenti, valorizzando soprattutto quelli positivi.

Ad esempio, rispetto alla agenda della settimana stabiliamo due/tre mete da conquistare: fare lo zaino la sera con tutti i materiali corretti per il giorno successivo, riportare a casa i materiali, ecco che possiamo riconoscere l'attribuzione di gettoni-successo. Così come si possono realizzare delle flash card (cfr. esempio a lato) per l'alunno che: "chiede alla maestra in classe aiuto, adesso, per uscire per ..." e dunque in altre flash card prevedere delle altre azioni. Le flash card possono anche avere sia la scritta in italiano che in ucraino.

A tal riguardo nella bibliografia e nella guida trovate il link di PLAYandLEARN che è un sito dedicato proprio alla didattica interculturale con già materiali, vocabolari interattivi in lingua ucraina-italiano (cfr. card sotto) che possono essere scaricati gratuitamente. Si indica che vi sono anche materiali che possono essere utili per le famiglie che ospitano il nucleo dell'alunno rifugiato, in modo da garantire ai minori una circolarità comunicativa omogenea e rassicuran

## Flash card

### Temi

#### Flash Cards della scuola

- Luoghi della scuola
- Aula
- Persone
- Materiale scolastico
- Materie scolastiche
- Colori
- Frasi Utili
- Emozioni della scuola
- Conoscenza interpersonale.

Ponendo sempre attenzione al: CHI? DOVE? COSA? QUANDO? PERCHÉ?



CHI?



DOVE?



COSA?



QUANDO?



PERCHÉ?



## Bibliografia e Link

- Celli D., *I bambini, le relazioni, i traumi*, Tecniche Nuove, 2010
- Sundreland M., *Aiutare i bambini a superare lutti e perdite*, Centro Studi Erickson, 2006
- Prandilini C., Daffi G., *Organizzare la classe con il metodo START*, Centro Studi Erickson, 2006
- Fabrocini C., *EducaZIONI: Memoria di lavoro*, PDF gratuito da richiedere via mail a Servizio pedagogico-Regione Piemonte, 2021

### Flash card

- <https://playandlearnitalia.com/flashcard-per-i-bambini-ucraini/>
  - <https://playandlearnitalia.com/vocabolario-interattivo-parlante-italo-ucraino/>
  - <https://drive.google.com/file/d/1KUPW8mJvqb3ePHj24Lwqgblav4Vi3v/view>
- Sito dove scaricare PCS anche ucraine
- <https://arasaac.org/pictograms/search/PERCH%C3%A8>
  - <http://www.dyogra.com/uk/download-for-free/>

## Le agende visive

Le agende visive con PCS sono molto efficaci proprio per contenere lo spaesamento che i minori rifugiati portano con sé, è necessario prima di tutto ripristinare la **prevedibilità del quotidiano**, come detto precedentemente; anche la scansione temporale va declinata sui vari passaggi che nella quotidianità scolastica accadono (intervallo, uscite in cortile, mensa, palestra ecc ...). Monitorare eventuali disagi negli spazi chiusi (pensate alla esperienza di riparo nei bunker) oppure ansia negli spazi aperti (la fuga).

21

La maggioranza dei minori in fase post traumatica attiva proprio per difesa potrebbe attivare stati disforici e di ansia e dunque “se so cosa accade DOPO”, posso attenuare lo stato di vigilanza.

Si raccomanda di non fare esercitazioni sulla sicurezza in presenza di alunni rifugiati, dare vicinanza se in modo imprevedibile irrompe un accadimento che può riattivare ansia e paura (un'ambulanza che passa, rumori eccessivi). Tenere dunque sottomano delle flash card sulle emozioni, ad esempio: [https://drive.google.com/file/d/1rOwd7kOS8M-8WGwkGex3p-jFFiDxxiCv/view?fbclid=IwAR3ozZocdrVA\\_dnQhQwgvY2g85MPodJ-o5MXt\\_MvuAOBKJUkoNjQp7\\_Y3HU](https://drive.google.com/file/d/1rOwd7kOS8M-8WGwkGex3p-jFFiDxxiCv/view?fbclid=IwAR3ozZocdrVA_dnQhQwgvY2g85MPodJ-o5MXt_MvuAOBKJUkoNjQp7_Y3HU) che potete adattare o integrare con quelle dei siti suggeriti nelle successive bibliografie.



Fonte: sito PLAYandLEARN

Gli studi della pedagogia, che si ispirano alle neuroscienze, stanno mettendo sempre più in luce che riconoscendo le interconnessioni tra emozione e cognizione, in particolare nelle funzioni esecutive, si migliora e favorisce la regolazione delle emozioni negli alunni con traumi (incidenti, calamità, guerre, istituzionalizzazione, abbandono, maltrattamenti).

Nello specifico, i circuiti cerebrali associati alle funzioni esecutive si trovano nella corteccia prefrontale, essa stessa connessa alle strutture che rispondono allo stress e alla gestione delle emozioni. Quando un minore trasferisce un'emozione verbalmente e/o non verbalmente (ad esempio un disegno, un gesto), cambia la sua rappresentazione e comprensione dei suoi sentimenti nel suo cervello. In questo modo, la corteccia prefrontale partecipa maggiormente e vengono migliorate le abilità sottostanti alle F.E. (A. Diamond, 2009).

Lo sviluppo emotivo dell'alunno, infatti, porta ad una migliore comprensione delle sue emozioni e di quelle degli altri, influenzando sulla sua capacità di inibire. Attraverso la mediazione di adulti supportivi, gli alunni possono imparare a controllarsi con maggiore continuità secondo i loro bisogni e quelli degli altri, il che non fa altro che promuovere il funzionamento esecutivo con effetti positivi sullo sviluppo del cervello (Diamond, 2009). Ledoux e Muller (1997) sottolineano che ogni emozione corrisponde ad una distinta unità cerebrale funzionale; ad esempio, l'amigdala, situata nel lobo temporale del cervello, è associata all'emozione della paura. Allo stesso modo, ansia e stress tendono ad aumentare il livello di cortisolo nel cervello di un bambino, il che può avere ripercussioni negative sul suo sviluppo e apprendimento (Blair, 2010). Lo stress è sempre più percepito come un ingrediente dannoso, anche tossico per le capacità cognitive (Blair, 2010). A tutto ciò occorre porgere attenzione in particolare alla qualità del supporto all'apprendimento che viene proposto; elemento da considerare nelle azioni supportive delle funzioni esecutive, che costituiscono la chiave per favorire lo sviluppo cognitivo (balbuzie nella lettura, scrittura incomprensibile ecc ...).

## I diari delle cose ben fatte

22



Cartoncino base

Inseri FLIP FLAP  
fare flip flap (si dice) per scoprire man mano le informazioni, aprendo (scoprendo) le striscioline ritagliate.



SITO MATERIALI per lapbook:

<https://sololapbook.wordpress.com/crea-il-tuo-lapbook/modelli-base/>



Il lapbook è quindi un libro che anima (che oltre a riassumere mette in movimento) un tema. Viene chiamato anche "scatola della conoscenza" o "libro creativo". È uno strumento amico della memoria, e questo grazie a due diversi livelli:

- **Sintetizzare e organizzare** gli elementi di un tema o di una lezione, permette di capire le cose nel loro insieme. C'è quindi un lavoro di lettura, scrittura e riformulazione che sono tre elementi molto importanti per la memorizzazione e che, se combinati, stimolano l'apprendimento.
- **Memorizzazione** che avviene al momento della manipolazione tattile (modalità cinestetica) di apprendere. Fare un lapbook significa tagliare, piegare, incollare, sistemare, colorare o addirittura disegnare. Quando un alunno si diverte con gli elementi di una lezione a creare qualcosa di bello, qualcosa che piace, impara ancora più velocemente e soprattutto memorizza di più.

### Link

PCS per FLIP FLAP

[http://pecs.in.ua/download/Raspisanie\\_i\\_globalnoe\\_chtenie/Malchik\\_temnyiv/3.jpg](http://pecs.in.ua/download/Raspisanie_i_globalnoe_chtenie/Malchik_temnyiv/3.jpg)

[http://pecs.in.ua/download/Raspisanie\\_i\\_globalnoe\\_chtenie/Malchik\\_temnyiv/4.jpg](http://pecs.in.ua/download/Raspisanie_i_globalnoe_chtenie/Malchik_temnyiv/4.jpg)

Il lapbook è dunque una mappa concettuale tridimensionale volta a sintetizzare un dato argomento; è un ipertesto cartaceo dove i template e i flip flap si aprono come link di approfondimento.

Questo strumento didattico mira a sviluppare e supportare il metodo di studio del singolo studente attraverso un lavoro metacognitivo concreto e personalizzato. Attraverso i lapbook tematici per materie potrete nel giro di poco realizzare una libreria di testi integrativi; coordinandovi tra classi, suddividendovi simultaneamente le tematiche.

## La tombola delle frasi imparate

Costruire la tombola illustrata delle frasi imparate è una efficace **attività ludiforme di potenziamento**, il materiale linguistico è organizzabile in base a criteri che rispettano lo sviluppo dell'acquisizione del linguaggio, con l'obiettivo di aiutare gli alunni a comprendere e produrre le frasi della lingua italiana attraverso la generalizzazione di un numero limitato di strutture:

(frasi **Soggetto/Verbo**; **Soggetto/Verbo/Oggetto**;  
**Soggetto/Verbo/Oggetto/Complemento**;  
frasi **riflessive**; frasi **complesse**).

23



Il bambino  
legge.

ДИТИНА ЧИТАЄ  
dytyna chytaye

La signora  
cucina.

пані готує  
pani hotuye

LA RAGAZZA  
SALTA.

ДІВЧИНКА  
СТРИБИТЬ  
DIVCHYNKA  
STRYBYT'

Esempio - Frasi con bordo verde (soggetto - verbo)

Esempi di campi semantici per le frasi delle tombole:

Frasi Soggetto/Verbo – SV (bordo verde)

1. La bambina piange
2. Il bambino scrive
3. Le bambine ridono
4. La bambina colora
5. La mamma pedala
6. Il nonno pesca
7. Il bambino cade
8. Il cane corre
9. Il gatto dorme

In bibliografia sono indicati siti da cui scaricare gratuitamente: leggende su città, villaggi, montagne, fiumi, piante e animali, cartoni animati, racconti audio.

Questo link invece è considerato in Ucraina uno dei più utilizzati nelle scuole.

<http://kazkar.info/>

Per visionarlo in italiano, scrivete nel vostro motore di ricerca **Kazkar**, premete invio e quando appare la ricerca cliccate in alto su traduci in italiano.

I materiali di cui il gioco si compone sono tutti contrassegnati da specifici colori identificativi della categoria di appartenenza della frase descritta.

- Le cartelle con le frasi SV sono identificate dal bordo verde;
- le cartelle con le frasi SVO sono identificate dal bordo giallo;
- le cartelle con le frasi SVOC sono identificate dal bordo rosso;
- le cartelle con le frasi riflessive sono identificate dal bordo arancione;
- le cartelle con le frasi complesse sono identificate dal bordo viola.

La tombola delle frasi è dunque un percorso linguistico facilmente personalizzabile a seconda delle specifiche difficoltà dei bambini ma con un obiettivo per tutti di favorire la conoscenza delle caratteristiche morfo-sintattiche dell'italiano.

Sempre a partire dalla frase raffigurata in un disegno si può invitare il bambino a inventare altre frasi, mantenendo ad esempio il soggetto e cambiando il verbo o viceversa, naturalmente sempre con la guida dell'adulto: dalla frase «Un gatto dorme» si può comporre «Un gatto miagola» oppure «Un bambino dorme».

E ancora, laddove è possibile, si può arricchire il vocabolario aiutando i bambini a trovare i contrari delle azioni: la bambina piange / la bambina ride.

## Il quaderno dell'errore

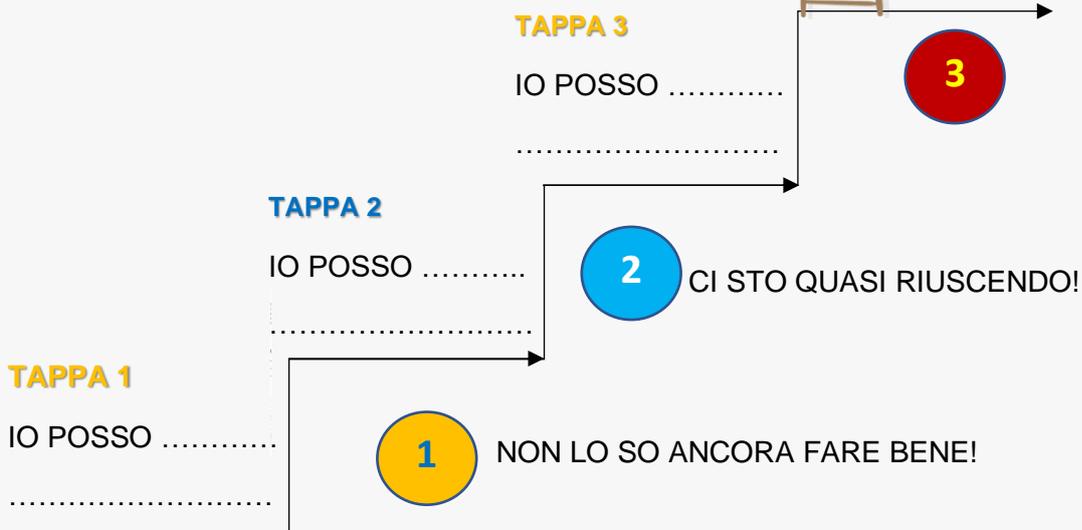


### Gli errori costituiscono "i muri maestri del nostro sapere" (Baldini).

L'idea di fondo è che per imparare occorre anche sbagliare. Dunque un **errore** può sembrare una lunga scala. Quindi insieme all'alunno si possono stabilire i gradini della scala (*la scala del coraggio*) per arrivare ad imparare dall'errore. Possono esserci scale corte ma anche lunghe ... ma se mi impegno arrivo all'ultimo scalino.



24



### La scala del coraggio

Decidere con l'alunno una icona che rappresenta la tipologia di errore (es. h=errori di ortografia; M= maiuscola dopo il punto; oppure icone rappresentative di un'azione che come aggancio visivo ricorda all'alunno cosa spesso dimentica; oppure icone che gli ricordano prima di dare una risposta di ...).

Quando poi non sbaglia più per un po' di tempo, ad esempio si può creare una pagina riepilogativa con gli errori risolti e con assegnate delle stelline che possono essere dosate in base al giudizio dell'insegnante (es.: tempo in cui ha risolto; livello di difficoltà dell'errore ecc ...).



## Bibliografia e Link

- **Camaioni L. e Di Blasio M.,** *Manuale di Psicologia dello Sviluppo del Linguaggio*, Il Mulino., 2001
- **Di Clemente E., Spagnolo a.,** *La tombola delle frasi*, Centro Studi Erickson, 2021

### Cartoni animati in ucraino

- <https://youtu.be/8jJL578FzEU>
- <https://www.youtube.com/watch?v=0KtPM00uOhI>
- <https://www.youtube.com/watch?v=DjYcFUzF7Zo>
- <https://www.youtube.com/watch?v=A5eQmdFz7oI>

### Sito dove scaricare PCS per le attività

- <https://arasaac.org/pictograms/search/PERCH%C3%A8>

### Sito dove scaricare vocabolari con audio

- <https://www.goethe-verlag.com/book2/IT/ITUK/ITUK008.HTM>
- <https://maestrasabretta.files.wordpress.com/2022/03/vocabolario-di-base-italiano-ucraino.pdf>

## Autovalutazione

Man mano rendere l'alunno autonomo nella compilazione delle scale di coraggio, associando la sua valutazione sia sul TEMPO e IMPEGNO sia rispetto al tipo di errore (tipo: ho bisogno di un pochino più di tempo, con calma ci riesco).



Costruite una grafica, concertata con l'alunno, per orientarlo nella gestione degli stati emotivi ad inizio compito/verifica e nel contempo indirizzarlo ed abituarlo all'auto-valutazione, sul proprio impegno e stato d'animo, può aiutarlo a gestire lo stato d'ansia.

Rivedere gli errori alleati ha anche implicitamente lo scopo di regolare le reazioni di allarme davanti a quesiti sconosciuti (oltre che la nuova realtà esistenziale), perché abbiamo visto che i bambini sono sempre più 'orgogliosi' di rivedere i propri errori (io posso) scritti sul libricino, vederli man mano scritti e 'risolti' aumenta la propria percezione del **io sono capace** e, non ultimo, io ho le strategie per affrontare il nuovo.

## Bisogni educativi speciali

### Nota introduttiva

La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 ha esteso l'area dello svantaggio scolastico, prevedendo che ad avere diritto alla personalizzazione dell'apprendimento siano, oltre che gli allievi con disabilità, anche quelli affetti da disturbi specifici, pur in presenza di capacità cognitive nella norma, nonché quelli derivanti dallo "svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale". Tutti questi rientrano nella definizione di alunni con Bisogni Educativi Speciali e, pertanto, hanno diritto ad interventi didattici mirati e alla formalizzazione di un Piano Didattico Personalizzato.

La presa in carico degli alunni con Bisogni Educativi Speciali rappresenta quindi un elemento fondamentale della didattica inclusiva del nostro sistema scolastico.

È pertanto auspicabile che i consigli di classe e i docenti nelle scuole prendano in considerazione in quali casi, tra gli alunni rifugiati, sia necessaria la messa in campo di una personalizzazione della didattica, al fine di assicurare una globale integrazione di tutti gli alunni [Circolare Miur n. 8/2013].

## Suggerimenti per piani didattici personalizzati

In generale dalla esperienza di accoglienza di minori con sradicamenti repentini e traumatici si riportano alcune misure che occorre prevedere nel PDP sulla base di quanto fin qui detto.

- **Cooperative Learning**, uso delle tecnologie, lavoro in piccolo gruppo, utilizzo di mappe, schemi, formulari, impiego di acrostici, acronimi, rime, time line, memory lessicali.
- **Atteggiamento incoraggiante** che favorisca l'autoefficacia soprattutto nelle funzioni con carico esecutivo relativo alla scrittura e la gestione di aspetti sequenziali che possano affaticarlo e aumentare il suo livello di stress, con ricadute sulla gestione della sua emotività.
- **Monitorare nell'esecuzione** aiutando l'alunno ad organizzare i tempi e rassicurandolo rispetto alla sua capacità di eseguire il compito. (es. segnare un punto dove arrivare per i primi 5 minuti, poi un altro ecc).
- **Prevedere pause** dopo attività molto impegnative, assegnando ad esempio all'alunno compiti di collaboratore e consentendogli di "muoversi" (distribuire fogli, riordinare immagini, creare fiche ...), consapevolizzare l'abitudine a fare pause a far sì che riconosca il suo affaticamento e lo verbalizzi.
- **Evitare il più possibile la copiatura** (dalla lavagna, da testi ecc ...).
- Nelle verifiche scritte, **utilizzo di domande a risposta multipla** e riduzione al minimo delle domande a risposta aperta.
- **Stabilire una grafica concertata** anche con l'alunno per orientarlo nella gestione di inizio compito/verifica e nel contempo indirizzare ed abituarlo all'autovalutazione.
- **Dispensare da un carico eccessivo di compiti a casa** riducendo il numero di pagine ma integrando con schemi e mappe, lapbook, da realizzare anche al PC per i più grandi e/o desunti da visione di filmati.
- **Riduzione delle attività di coloritura**, riproduzione (cartine scientifiche, mappe) se molto articolate; è meglio farle realizzare su supporti informatici e/o piuttosto usare cartine già realizzate e compilate con immagini da incollare, ritagliare. Riduzione di domande aperte o V/F; privilegiare invece domande tipo caccia all'errore, elemento mancante ecc ...

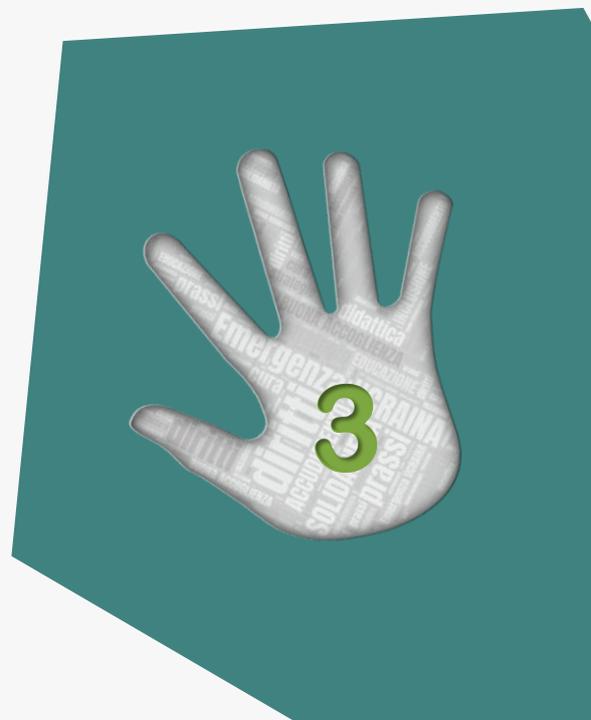
Sollevarle le funzioni esecutive nella scrittura a mano, soprattutto per fare i compiti a casa, aiuta gli alunni BES che, oltre al trauma subito nel loro paese di nascita, presentavano già difficoltà nella lettura-scrittura. I compiti realizzati con Speechnote consentono di poter copiare e incollare in Word e stampare così i testi, che possono essere modificati, corretti e rielaborati.

Tale strategia e attraverso questo strumento consente agli alunni di sentirsi autonomi nel 'fare i compiti'. Chi ha difficoltà di lettura o è all'inizio nell'apprendimento di una lingua nuova, infatti, spesso disperde le sue energie nello sforzarsi di leggere correttamente e così fatica a trattenere i concetti che sta studiando.

Con il Text To Speech, invece, l'ascolto può sostituire la lettura o comunque affiancarla e così lo studente può concentrarsi più facilmente sull'argomento da memorizzare (soprattutto per gli alunni della secondaria). Nella sezione centrale del menu dell'applicazione (utilizzabile da pc e come APP) è possibile anche cambiare la lingua di dettatura e scrittura del testo oppure anche avere la traduzione in altra finestra in inglese (ad esempio o altre lingue).

Gli insegnanti stessi possono usarlo per preparare un audio che l'alunno ascolterà a casa per meglio comprendere le consegne e sentirsi guidato. Ogni paragrafo, infatti, contiene la traccia audio del relativo testo. È possibile anche mettere in pausa, mandare avanti o tornare indietro e riascoltare da capo l'audio-lezione. In sintesi usare Speechnote consente altre funzioni esecutive perché è uno strumento di:

- Autocorrezione;
- Supporto al lavoro di gruppo.



### **Suggerimenti pratici**

Nelle attività di potenziamento, individuali o in piccolo gruppo, si è dimostrata la buona opportunità nell'utilizzare ad esempio:

**Speechnote** (<https://speechnotes.com>), è un editor di testo professionale con riconoscimento vocale. Si tratta di una applicazione web gratuita di dettatura e digitazione, facile da usare, rapida e senza distrazioni. Attraverso questo ambiente software è possibile compiere anche l'operazione opposta, cioè scrivere al pc direttamente con la propria voce attraverso questo free-tool. È necessario avere un microfono (incorporato nei pc portatili o esterno) ed è possibile aumentare o diminuire la sensibilità alla velocità di dettatura. Inoltre è possibile configurare l'applicazione in diverse lingue. Un'altra piattaforma più integrata ma con le medesime caratteristiche della precedente è attivabile al link indicato. In questo ambiente è possibile attivare la funzione di interpretazione automatica in tempo reale (traduttore istantaneo dalla voce al testo + voce). Tali ambienti sono utilizzabili sia a casa, per realizzare ricerche, riassunti, testi narrativi, temi descrittivi che a scuola durante le verifiche più impegnative.

Tra le indicazioni che si suggeriscono nei PDP è di fornire materiale semplificato nella forma grafica ma non nei contenuti (utilizzo di esempi per risalire a regole o concetti astratti ad essi associati, schemi pre-impostati per la spiegazione dell'argomento).

A titolo esemplificativo si suggerisce di utilizzare: Schede con max. 5 domande: CHI, COSA, QUANDO, DOVE, PERCHÉ per orientare la decodifica della consegna. Schema per impostazione sui testi e comprensione: inizio, svolgimento, conclusione. Assegnazione di un titolo ad ogni pezzetto del brano letto.

**Link di una insegnante che usa Speechnote:**

<https://insegnareitalianoperstranieri.com/2021/03/08/speechnotes-app-per-esercitarsi-con-italiano-scritto->

## **Riflessioni conclusive**

Nel concludere le riflessioni pedagogiche ci piace sottolineare come questa repentina esperienza di accoglienza richiama tutte le voci in campo a risignificare il senso e il significato dell'inclusione. Inclusione traduce il termine inglese "inclusion" (dal verbo to include), che significa "essere parte di qualcosa", "sentirsi completamente accolti e avvolti"; al contrario di to exclude, che significa "escludere", "espellere". L'essere inclusi è un modo di vivere insieme, basato sulla convinzione che ogni individuo ha valore e appartiene alla comunità in cui arriva" (soprattutto per gli alunni rifugiati, stranieri e adottati dal Mondo).

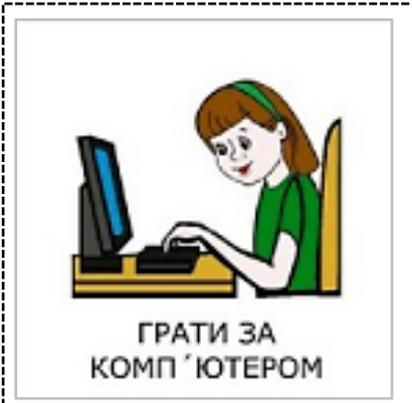
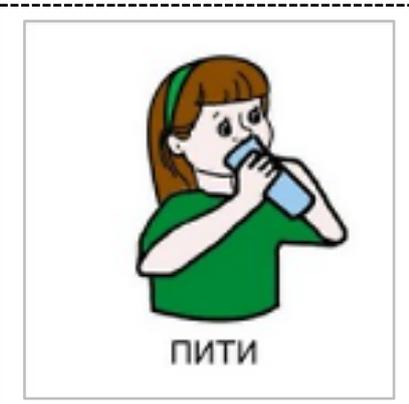
Questa definizione ci riporta all'importanza che la scuola ha nell'essere la prima istituzione in cui i minori possono sperimentare questi intrecci esistenziali, imparando a *viversi con ...*, una "palestra di vita", sì protetta ma aperta. Le classi odierne sono intrecci di differenze, in cui convivono alunni a cui dare risposte speciali; tutto ciò non può dunque prescindere dall'andare verso una progettazione che sia sempre più personalizzata ed aderente ad ogni singolo "protagonista", guardando alle caratteristiche di quell'alunno oltre che dell'altro, che si potrebbe tradurre con riconoscimento, valorizzazione delle risorse e miglioramento delle capacità di azione di ognuno. Questo atteggiamento di fiducia nelle capacità educative tra un insegnante e le altre persone facenti parte del mondo sociale del bambino/ragazzo deve essere uno dei punti di forza e non c'è un aiuto più concreto per sviluppare capacità nuove.

Quindi, per tenere insieme e tessere buoni legami, l'invito è mettere in rete anche altre voci, che di queste tessiture si occupano, quali ad esempio le figure di aiuto sociale (psicologi, assistenti sociali, pedagogisti) a disposizione (cfr. pag. 32 Riferimenti istituzionali).



# Allegati





*PCS - Regole per la mensa*

[http://pecs.in.ua/download/Gotovyie\\_komplektyi/Devochka\\_s\\_temnyimi\\_volosami/Kak\\_vesti\\_sebya\\_v\\_stolovoy/V-shkolnoy-stolovoy-6.jpg](http://pecs.in.ua/download/Gotovyie_komplektyi/Devochka_s_temnyimi_volosami/Kak_vesti_sebya_v_stolovoy/V-shkolnoy-stolovoy-6.jpg)

*PCS - Regole per i servizi igienici*

[https://pecs-in-ua.translate.google.com/download/Sotsialnyie\\_istorii/Virus/Virus-na-ukrainskom.jpg?x\\_tr\\_sl=ru&x\\_tr\\_tl=it&x\\_tr\\_hl=it&x\\_tr\\_pto=sc&x\\_tr\\_sch=http](https://pecs-in-ua.translate.google.com/download/Sotsialnyie_istorii/Virus/Virus-na-ukrainskom.jpg?x_tr_sl=ru&x_tr_tl=it&x_tr_hl=it&x_tr_pto=sc&x_tr_sch=http)

*PCS - Regole per come giocare*

[https://pecs-in-ua.translate.google.com/download/Sotsialnyie\\_istorii/Kak\\_igrat\\_s\\_drugimi\\_detmi/mt/1.jpg?x\\_tr\\_sl=ru&x\\_tr\\_tl=it&x\\_tr\\_hl=it&x\\_tr\\_pto=sc&x\\_tr\\_sch=http](https://pecs-in-ua.translate.google.com/download/Sotsialnyie_istorii/Kak_igrat_s_drugimi_detmi/mt/1.jpg?x_tr_sl=ru&x_tr_tl=it&x_tr_hl=it&x_tr_pto=sc&x_tr_sch=http)

*PCS – Comunicazione e conflitto*

[http://pecs.in.ua/download/Gotovyie\\_komplektyi/Malchik\\_s\\_temnyimi\\_volosami/Obshhenie/Obshhenie\\_malchik\\_1\\_na-ukrainskom-1\\_2.jpg](http://pecs.in.ua/download/Gotovyie_komplektyi/Malchik_s_temnyimi_volosami/Obshhenie/Obshhenie_malchik_1_na-ukrainskom-1_2.jpg)

*PCS – Varie situazioni a scuola (benvenuto/a) e nel tempo libero*

<https://www.dropbox.com/s/r4vqc4zrrht034s/A4%20w.pdf?dl=0&fbclid=IwAR32bGu7rtraSHeXnqo7P42EE4ahtt3keXAyr2cemmuy3GAP1nkSuGGc9Pk>

[http://pecs.in.ua/download/Gotovyie\\_komplektyi/Malchik\\_s\\_temnyimi\\_volosami/SHkola/SHkola-6.jpg](http://pecs.in.ua/download/Gotovyie_komplektyi/Malchik_s_temnyimi_volosami/SHkola/SHkola-6.jpg)

<https://lib.imzo.gov.ua/wa-data/public/site/books/Pidruchnuk-1kl-2018->

*PCS – Materiali e oggetti per l'alunno*

[http://pecs.in.ua/download/Gotovyie\\_komplektyi/SHkolnyie\\_prinadlezhnosti/SHkolnyie-prinadlezhnosti-1.jpg](http://pecs.in.ua/download/Gotovyie_komplektyi/SHkolnyie_prinadlezhnosti/SHkolnyie-prinadlezhnosti-1.jpg)

*PCS – Parole e gesti di cortesia*

[http://pecs.in.ua/download/Gotovyie\\_komplektyi/vezhlivost/mt/vezhlivost-0001.jpg](http://pecs.in.ua/download/Gotovyie_komplektyi/vezhlivost/mt/vezhlivost-0001.jpg)

*PCS – Feste e compleanno*

[http://pecs.in.ua/download/Gotovyie\\_komplektyi/Prazdniki\\_2/Den\\_rozhdeniya/MT/Den-rozhdeniya-2.jpg](http://pecs.in.ua/download/Gotovyie_komplektyi/Prazdniki_2/Den_rozhdeniya/MT/Den-rozhdeniya-2.jpg)

### *Audio corso italiano-ucraino*

[italiano - ucraino per principianti - Indice \(50languages.com\)](http://50languages.com)

### *Quaderno esercizi italiano-ucraino, italiano*

[Libro per imparare l'ucraino - Scarica gratis! \(linguashop.com\)](http://linguashop.com)

[Esercizi gratuiti di italiano per stranieri \(nonparloitaliano.com\)](http://nonparloitaliano.com)

<https://learningapps.org/15578000>

<https://learningapps.org/13537200>

<https://learningapps.org/14531382>

### *App e online per facilitare l'apprendimento della letto-scrittura in italiano*

<https://play.google.com/store/apps/details?id=it.ervet.fareparole1&hl=it&gl=US>

<https://learningapps.org/index.php?category=89&s=>

### *PCS PER FLAH CARD sulle emozioni*

[Materiali metodici sul tema "Emozioni" | Altri materialimetodici. Rory's Story Cubes: sviluppo, esercizio, attività \(vseosvita.ua\)](http://vseosvita.ua)

[Дидактичний матеріал \(ілюстрації\) "Емоції краплинки" | Інші методичні матеріали. НУШ \(vseosvita.ua\)](http://vseosvita.ua)

### *Piattaforme con libero accesso a cartoni e lezioni in ucraino*

[https://megogo-net.translate.goog/ua/search-extended?category\\_id=mult&main\\_tab=filters&sort=popular&vod\\_free=true&x\\_tr\\_sl=uk&x\\_tr\\_tl=it&x\\_tr\\_hl=it&x\\_tr\\_pto=sc](https://megogo-net.translate.goog/ua/search-extended?category_id=mult&main_tab=filters&sort=popular&vod_free=true&x_tr_sl=uk&x_tr_tl=it&x_tr_hl=it&x_tr_pto=sc)

[https://tv-volia-com.translate.goog/?x\\_tr\\_sl=uk&x\\_tr\\_tl=it&x\\_tr\\_hl=it&x\\_tr\\_pto=sc](https://tv-volia-com.translate.goog/?x_tr_sl=uk&x_tr_tl=it&x_tr_hl=it&x_tr_pto=sc)

<https://tv-kyivstar-ua.translate.goog/ua/group/6023d4a00334269d67d850cd-geroi-rozmovlyayut-ukrainskoyu>

### *Portali educativi ucraini su diverse materie anche Scuola Superiore*

[https://www-kcml-dp-ua.translate.goog/%D0%BA%D0%BE%D1%80%D0%B8%D1%81%D0%BD%D1%96-%D1%81%D0%B0%D0%B9%D1%82%D0%B8-%D0%B4%D0%BB%D1%8F-%D0%B2%D1%87%D0%B8%D1%82%D0%B5%D0%BB%D1%96%D0%B2/?x\\_tr\\_sl=uk&x\\_tr\\_tl=it&x\\_tr\\_hl=it&x\\_tr\\_pto=sc](https://www-kcml-dp-ua.translate.goog/%D0%BA%D0%BE%D1%80%D0%B8%D1%81%D0%BD%D1%96-%D1%81%D0%B0%D0%B9%D1%82%D0%B8-%D0%B4%D0%BB%D1%8F-%D0%B2%D1%87%D0%B8%D1%82%D0%B5%D0%BB%D1%96%D0%B2/?x_tr_sl=uk&x_tr_tl=it&x_tr_hl=it&x_tr_pto=sc)

### *Libri e schede per alunni con Bisogni Educativi Speciali*

<https://lib.imzo.gov.ua/yelektronn-vers-pdruchnikv/8-klas/pdruchniki-dlya-osb-z-osoblivimi-osvtnmi-potrebami-8-klas/>

<https://childdevelop.com.ua/worksheets/>

<https://childdevelop.com.ua/generator/letters/puzzle.html>

<https://childdevelop.com.ua/generator/letters/cross.html>

[https://childdevelop.com.ua/generator/letters/words\\_pics.html](https://childdevelop.com.ua/generator/letters/words_pics.html)

<https://giusaul.wix.com/grammatica/alfabeto>

<https://giusaul.wix.com/grammatica/doppie>

[http://www.sieteprontianavigare.it/portolingua/giochi\\_di\\_lingua.htm](http://www.sieteprontianavigare.it/portolingua/giochi_di_lingua.htm)

## Riferimenti di servizi pubblici

<https://new.regione.vda.it/vdaperucraina/vdaperucraina>

Numero verde Protezione civile 800 99 55 54

**Ufficio Supporto Autonomia Scolastica**

**Referente: prof.ssa Pavarini Marina**

**Via St. Martin de Corléans 250 - 11100 Aosta**

**Telefono: 0165/275880 – mail: [m.pavarini@regione.vda.it](mailto:m.pavarini@regione.vda.it)**

**Centro Istruzione Adulti (CRIA)**

**Via Chambéry, 105 - 11100 Aosta**

**Telefono: 0165/262134**

**SSD di Psicologia Servizio Nucleo Psicologico Emergenza - NPE**

**Responsabile Dirigente Psicologo: Dott.ssa Meri Madeo**

**Telefono segreteria psicologia: 0165/546219**

**Sportello FAMI “Vivere in Valle d’Aosta”**

**Referente: Elda Tonso**

**Mail: [feivda@gmail.com](mailto:feivda@gmail.com)**

**Cellulare: 3479117178**



**Assessore Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari Europei e Partecipate - REGIONE VALLE D'AOSTA**  
**Luciano Caveri**

**Dirigente Dipartimento Sovraintendenza agli studi - REGIONE VALLE D'AOSTA**  
*Marina Fey*

**Assessore sanità, salute, politiche sociali - REGIONE VALLE D'AOSTA**  
**Roberto Barmasse**

**Coordinatore Dipartimento Politiche sociali - Regione Valle d'Aosta**  
*Vitaliano Vitali*

33

*In collaborazione con*  
**il SERVIZIO REGIONALE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI –**  
**REGIONE PIEMONTE**



## Contributi alla realizzazione del quaderno operativo

### Regione Valle d'Aosta

*Pavarini Marina* (docente - Dipartimento Sovraintendenza agli studi - Ufficio Supporto Autonomia Scolastica)

### Contributo psicologico

*Le Cause Annamaria* (psicologa, psicoterapeuta)

*Bresolin Sabrina* (psicologa, psicoterapeuta)

### Contributo pedagogico

*Fabrocini Cinzia* (pedagogista ed insegnante)

### Progetto Editoriale

*Avataneo Chiara* (SRAI-Regione Piemonte)

*Caprioglio Antonella* (Dirigente Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale - REGIONE PIEMONTE)

*Fabrocini Cinzia* (ADOZIONI IN RETE-Regione Piemonte)

*Pavarini Marina* (Ufficio Supporto Autonomia Scolastica – Regione Valle d'Aosta)

*Trapani Cettina* (SRAI-Regione Piemonte)

